

RISULTATI ELETTORALI

a cura di SarconiStaff

Salve a tutti! Come va?! Comincia a far caldo...eh?! Meno male...basta con questo freddo!!! Allora.....che si dice? Stanchi? La campagna elettorale vi ha stressato? Eh si...come vi comprendiamo! Vota me...vota lui...vota lei...conto sul tuo voto...non mi deludere...insieme dobbiamo vincere...e tante altre frasi di questo tipo ce le lasciamo finalmente alle spalle! E' finita anche questa volta...e noi abbiamo deciso di farvi di conoscere i risultati elettorali nei loro numeri, infatti, pubblichiamo i voti che ogni candidato al Consiglio Comunale e a Sindaco ha ricevuto! Siamo giunti ormai alla festa di Pentecoste...la stagione estiva è finalmente arrivata! Siamo nel mese di Giugno e noi, che siamo un po' avanti negli anni, ricordiamo le serate illuminate dalle lucciole, le ingenuie e goliardiche "visite" notturne ai ciliegi e le odorose brezze di questo mese che non vorremmo venissero sostituite dalla minacciosa puzza del petrolio.....!!! Da tutto ciò, i nostri nuovi amministratori hanno il dovere di difenderci! Altrimenti sarà la loro e la nostra più grande sconfitta!! Questo è l'ultimo numero prima del periodo "caldo"...cioè quello di Agosto che (chi più chi meno, chi prima chi dopo, belli e brutti, giovani e vecchi) ci vedrà tutti partecipi di tante manifestazioni, di tanti eventi, di tanti divertimenti (si spera!) e soprattutto della venticinquesima sagra! Concludiamo, facendo i nostri migliori complimenti a Cesare Marte e alla sua coalizione, augurandogli di lavorare affinché il nostro tanto amato paesello si sviluppi e cresca ancor di più!!! In ultima analisi, consentiteci di fare gli auguri a due nostri grandi amici che durante questa stagione estiva convoleranno a nozze: il simpaticissimo Anthony che sposerà Tiziana e il caro Pino che, a fine Luglio, sposerà la bella Daniela! Auguri vivissimi ad entrambe le coppie!

Ah...dimenticavamo, i mondiali sono alle porte,

quindi.....W l'ITALIA e FORZA AZZURRI!!!

Bacini.....bacioni.....carezze.....!!!!

SPECIALE ELEZIONI

Ultimo Aggiornamento: Martedì, 30-Mag-2006 19:50

Stato Pagina: Aggiornamento Voti: Concluso

Note: 14 Schede Nulle 11 Bianche, hanno Votato 966 aventi diritto su 1510: il 63,98%

DATI DEFINITIVI

Lista N°1						Lista N°2					
MAGGIORANZA	Punti Percentuali		Risultati:			OPPOSIZIONE	Punti Percentuali		Risultati:		
NUOVO SINDACO	58,24%		548				41,76%		393		
MARTE CESARE	Sez1	Sez2	Membro di Maggioranza			Labanca Domenico	Sez1	Sez2	Membro di Minoranza		
	204	344	Voti	%Su 548	%Su 941		106	287	Voti	%Su 393	%Su 941
Castelluccio Angela	3	19	22	(4,01%)	(2,34%)	Latronico Teresa	10	39	49	(12,47%)	(5,20%)
Miraglia Rosa	20	19	39	(7,11%)	(4,14%)	Dalessandro Vito	14	35	49	(12,47%)	(5,20%)
Tempone Giovanni	26	46	72	(13,14%)	(7,65%)	Alagia Marco	6	18	24	(6,11%)	(2,55%)
Zambrino Domenico	50	32	82	(14,96%)	(8,71%)	Lagrutta Giovanni	4	24	28	(7,12%)	(2,98%)
Gallipoli Domenico	17	21	38	(6,93%)	(4,04%)	Giovinazzo Egidio	12	15	27	(6,87%)	(2,87%)
De Stefano Antonio	19	27	46	(8,39%)	(4,89%)	Carlomagno Giulio	12	5	17	(4,33%)	(1,81%)
Metelli Salvatore	8	24	32	(5,83%)	(3,40%)	Radesca Nicola	1	23	24	(6,11%)	(2,55%)
Di Lascio Nicola	5	19	24	(4,38%)	(2,55%)	Panzardi Francesco	6	33	39	(9,93%)	(7,11%)
Sanseverino Antonio	6	15	21	(3,83%)	(2,23%)	Boschetti Amelia	6	5	11	(2,80%)	(1,16%)
Vitale Filomena	21	45	66	(12,04%)	(7,01%)	Anania Biagio	12	24	36	(9,16%)	(3,83%)
Vitale Samantha	6	27	33	(6,02%)	(3,51%)	Agrello Sebastiano	1	30	31	(7,89%)	(3,29%)
Darago Pietro	6	21	27	(4,93%)	(2,87%)	Pisano Giuseppe	12	14	26	(6,62%)	(2,76%)
<i>SarconiSTAFF.it</i>						<i>SarconiSTAFF.it</i>				<i>Calcoli by Tony</i>	

Margine di Errore = 0,1%; Grafica e Calcoli di Antonio Di Lascio,

Dati Forniti dalla Redazione di "O'Muraglione" Diretta da Claudia Roccanova.

Consiglio Comunale per il Periodo 2006--2011



Comune di Sarconi

Maggioranza		Minoranza
Marte Cesare	SINDACO	
Miraglia Rosa	Labanca Domenico	
Tempone Giovanni	Latronico Teresa	
Zambrino Domenico	Dalessandro Vito	
Gallipoli Domenico	Panzardi Francesco	
De Stefano Antonio		
Metelli Salvatore		
Vitale Filomena		
Vitale Samantha		

SarconiSTAFF.it

LA TRADIZIONE SARCONESE DELLA PENTECOSTE

di Giuseppe "Tino" Forastiero



Da oltre cinquant'anni, anche nel nostro paese, si celebra la festività della Pentecoste.

Tale festa, che cade cinquanta giorni dopo la Pasqua, sta a significare la discesa dello Spirito Santo sugli apostoli e su Maria Santissima riuniti nel cenacolo. Il rito religioso inizia con la celebrazione della novena dedicata appunto alla Madonna, fino al sabato, durante il quale, La si porta in processione, per le strade del paese. Il giorno dopo, intorno alle 7,30, ci si ritrova nella Chiesa Madre per la celebrazione della Santa Messa, dopo la quale, ci si reca in processione sul monte del Carmelo (ò mont'). Il percorso è caratterizzato dalle antiche vie sterrate e impervie, nelle quali, la tradizione vuole che siano le donne a portare la statua. C'è da rilevare la circostanza che, per grazia ricevuta ed in segno di devozione, alcuni fedeli sono soliti realizzare degli og-

getti votivi quali la centa (composizione realizzata con candele, fiori ed immagini della Madonna). Durante la processione, per pregare, per riposarsi e per ristorarsi, la statua della Madonna viene posta dai fedeli sui vari poggi (pisuletti) dove, guidati dal parroco, intonano canti antichi e improvvisano festosi balli omaggianti la Madonna. Giunti sul monte, viene celebrata nuovamente la Santa Messa, dopo di che, la statua viene situata nella chiesetta, dove resterà fino al 15 Settembre, quando i fedeli, ancora in processione e venerazione, la riporteranno in paese.

FESTA DI S. PIO DA PIETRALCINA

di Giuseppe Forestiero e Vincenzo Scarano

In occasione del 4° anniversario della canonizzazione del frate dalle *stimate*, a Sarconi il 16 Giugno ci saranno solenni festeggiamenti in onore del Santo. Questi festeggiamenti da cinque anni a questa parte, vengono curati dal CIRCOLO A.C.L.I. che nel Giugno del 2001 ha donato alla popolazione di Sarconi la statua (realizzata interamente in bronzo) posata all'ingresso del centro abitato. La festa diversamente dagli altri anni, inizierà con la recita del Santo Rosario che sarà seguita dalla celebrazione della Santa Eucarestia, accompagnata con canti come nei festeggiamenti degli anni passati, da Aldo e Rosa. A seguito della celebrazione eucaristica, si svolgerà una fiaccolata per le strade del paese. A conclusione di questa si potrà assistere ad un'eccezionale gioco di fuochi pirotecnici. Nelle intenzioni dei responsabili del CIRCOLO A.C.L.I. vi è, in ogni modo la volontà di rendere tale manifestazione un appuntamento costante e fisso nel tempo nella sfera delle manifestazioni volte a coinvolgere la cittadinanza durante il corso dell'intero anno.



LA CHIESA DI SANT'ANTONIO:

Un altro gioiello della nostra Sarconi.

Di Gerardo Tempone

La chiesa dedicata a Sant'Antonio di Padova, tempio di rara maestosità, è situata al di fuori del centro abitato propriamente detto, anche se nuove costruzioni gradualmente la circondano. In origine, difatti, era per questo motivo detta "extra moenia", ossia fuori le mura fuori le mura. Il tempio fu eretto sul finire del '600 per volere della famiglia Pignatelli di Marsiconuovo del cui governatorato allora Sarconi faceva parte e che se ne accollò tutte le spese di costruzione. Rimasto miracolosamente indenne durante il terremoto che il 16 dicembre 1857 seminò morte e distruzioni nell'intera Valle dell'Agri, espletò a lungo le funzioni di chiesa madre in luogo di quest'ultima duramente colpita dal terribile sisma. Il logorio del tempo, però, ne comportò comunque la chiusura al culto per lavori di consolidamento e ristrutturazione del tetto già prima del sisma del 1980, i cui effetti devastanti contribuirono a ritardarne di qualche anno la riapertura. Sulle mura interne erano presenti vari affreschi di pregevole fattura la cui visibilità è stata purtroppo notevolmente compromessa sia dall'usura del tempo sia dall'incuria degli uomini. Miglior sorte è toccata, fortunatamente, alle numerose statue di santi che durante i lavori di ristrutturazione si è avuto cura di ospitare in altre chiese e che adesso hanno ripreso il loro posto. I due altari laterali ospitano, infatti, le statue di San Giovanni Battista, dell'Assunta, di Sant'Antonio Abate e di San Francesco d'Assisi, mentre una statua di Santa Rita da Cascia che contempla il mistero della croce è posta alla sinistra dell'altare principale. La devozione popolare, inoltre, nel corso degli anni ha arricchito il tempio con altri simboli della pietà e della simbologia cristiana; si possono così ammirare un pregevole quadro della Madonna di Pompei ed una statua di San Pio da Pietrelcina. Il pezzo più rappresentativo dell'intera chiesa resta sicuramente l'altare centrale. Costruito in stile barocco è ornato a sinistra con lo stemma della famiglia Pignatelli che ne commissionò i lavori, mentre a destra è presente lo stemma del comune di Sarconi. In alto, invece, un affresco di più recente manifattura raffigura il miracolo dell'apparizione del Bambin Gesù a Sant'Antonio in una cella del convento francescano di Camposampiero dove il frate si era ritirato in meditazione. A fianco dello stesso altare è posta la sacra effigie in gesso di Sant'Antonio, con tra le braccia il Bambin Gesù ed un giglio bianco. Suggestiva la volta a crociera posta sul presbitero. Dietro il tabernacolo, infine, il pezzo più prezioso dell'intera struttura: un affresco recante l'immagine di Sant'Antonio di Padova. A sinistra del tempio era posto, inoltre, un Convento di frati che curavano le funzioni religiose. Tale manufatto quasi completamente distrutto nel tempo, venne completamente eliminato negli anni settanta per far posto alla strada oggi intitolata a Giovanni XXIII. I lavori susseguenti al sisma del 1980 hanno, fortunatamente, consentito di ripristinare l'antico pavimento interno e parte di quello esterno alla porta d'accesso.



PER ESSERE "LEADER".....**Di Giuseppe Pisano B.**

Non c'è dubbio che stiamo vivendo in un'era nella quale l'interesse proprio è prioritario di coloro che aspirano ad essere Leader. Quelli meno materialisti direbbero che il loro proposito è quello di essere benvoluti, rispettati e valorizzati. D'altro lato, molte persone aspirano alla Leadership solo per raggiungere più Potere e Denaro. Nonostante opposte, queste posizioni hanno qualcosa in comune : il Successo come fattore premiante, la Leadership è , in ambi casi, una ricompensa.

Ma, siamo disposti a fare sacrifici per essere Leader???

Si intende per sacrifici le innumerevoli rinunce necessarie per poter raggiungere un ideale.

Il Leader é un idealista che ha bisogno di molta forza di volontà per perseverare, valore per decidere e iniziativa per realizzare i propri progetti. Mentre più importante é la sua missione, più elevato sarà il sacrificio richiesto.

Un leader politico di una comunità deve sacrificare molti dei propri desideri personali e anteporre il bene comune in beneficio della propria comunità.

Viene al caso ricordare il seguente scritto : “.. non si può chiedere a tutti di essere totalmente disinteressati, ma se non puoi pensare all'umanità in generale, pensa almeno al tuo paese. Se non puoi pensare al tuo paese, pensa alla tua comunità. Se non puoi pensare alla tua comunità , pensa alla tua famiglia, ma , per amor di Dio, non pensare unicamente a te stesso.”

Paradossalmente nei corridoi delle organizzazioni, con frequenza ascoltiamo consigli e suggerimenti del tipo: “ Perché ti preoccupi tanto per gli altri??? Non sei obbligato a farlo!.....Copriti le spalle e fa il tuo lavoro perchè nessuno lo farà per te.....Ricorda che quando ti promuoveranno non ti domanderanno a quanti hai aiutato....”

Questi esempi rappresentano due tipi diversi di Leadership. Quello espresso nello scritto si basa nell'umiltà e nell'abnegazione. I consigli ascoltati nelle organizzazioni trovano spazio nell'individualismo e nella superbia.

Per i primi , il sacrificio è una condizione intrinseca della Leadership; per i secondi la Leadership è una conquista che li libera da qualsiasi sacrificio.

E' vero che nei due esempi si insegue il successo, ma la differenza sta nel fatto che per il primo il sacrificio è il cammino verso il successo; per il secondo il sacrificio é un ostacolo da evitare a tutti i costi.

Esiste una lunga tradizione, nella nostra società, di storie di successi ottenuti a scapito degli altri, attraverso accortie e tragitti corti o facili. La trappola di questi metodi per arrivare alla leadership è che, prima o poi il leader dovrà rendere conto agli altri. Tutte le persone che svolgono un ruolo di leadership sono, in qualche modo, messi lì da persone che ne hanno bisogno, perchè riconoscono in loro il talento o la capacità di aiutare il collettivo, perciò essi sono eletti : **per servire.**

Il vero leader svolge il suo compito con profonda dedizione senza preoccuparsi dei benefici “personali” che questo compito gli apporta. Egli sa che per essere il “**primo**” dovrà avere un elevato senso di servizio verso gli altri; comprendere che la leadership non è una posizione che gli appartiene ma bensì significa prestare un servizio; trascendere così la preoccupazione per sè stesso e mettere in atto tre missioni fondamentali:

ATTENZIONE: preoccuparsi attivamente e comprometersi per il benessere e il progresso di tutti.

RESPONSABILITA': essere disponibile verso i bisogni degli altri, rispondere volontariamente ad aiutare gli altri a raggiungere gli obiettivi con successo.

RISPETTO : accettare ogni tipo e genere di persona e considerare la libertà di ognuno in ogni momento.

Consentire la partecipazione attiva di ogni cittadino e soprattutto dei giovani.

Si intende che essere nominati leader non vuol dire ricevere una medaglia al merito da parte del collettivo o della comunità, non è un premio, ma é una missione ,talvolta al di sopra di noi stessi , é un lavoro duro e difficile, con il quale ci si mette al servizio degli altri.

VOL..... SIETE DISPOSTI A FARE IL SACRIFICIO DI ESSERE LEADER ??????

*** responsabile e referente della pubblicazione di quest' articolo Claudia Roccanova

Politiche 2006: vincitori e vinti

Di Vincenzo Scarano

Terminata la par condicio... niente più frasi col contagocce, finalmente possiamo dirvi TUTTO quello che pensiamo!

Se sei un elettore di centro sinistra leggi qui:

Compagni! Amici siamo finalmente liberiiiiiii! Il vecchio è scappato, ha perso le elezioni e se ne deve andare a casa! Finalmente! Vincere di misura è ancora più bello, anzi sapete che vi dico? Io avrei preferito vincere solo di un voto per farlo roscicare ancora di più! Berlusconi, verde dalla rabbia, chiede di entrare in un governo "di grandi intese"... Ma quali intese, quello se ne deve andare a casa! Ha già fatto troppi disastri! E poi, non capisco cosa ci sia da verificare. La legge l'ha fatta lui, il SUO ministro degli Interni Pisanu dice che le operazioni di voto si sono svolte nella massima regolarità! L'ombra dei cartoni con le schede vicino ai cassonetti non ci deve spaventare! Anzi non ci sarebbe troppo da meravigliarsi se dopo le porcate di spionaggio abbiano pure rubato i cartoni e li abbiano messi lì apposta. Guardiamo al futuro! Serietà, serietà, serietà. E' quello che ci serve! E allora organizziamoci e ripartiamo al più presto. Il paese non può aspettare. L'Europa ci chiama, e noi abbiamo ancora tanto da fare. L'immobilità di questi ultimi 5 anni non deve spaventarci, non abbiate paura. E' il nostro momento. Dimostriamo al mondo intero che il nostro paese può riscattarsi velocemente. Nulla è perduto, le risorse sono enormi e la voglia di cominciare è tanta. Lavoriamo insieme, abbattiamo le distanze che ci dividono, ripartiamo nell'interesse comune. Basta con i molti privilegi per pochi, molto meglio pochi per tutti. Il destino dell'Italia si è compiuto nella domenica delle Palme. Ovvio che vincessero l'ulivo, il peggio è passato.

Se sei un elettore di centro destra leggi qui:

E' passato il terzo giorno... e il Berlusca non è ancora risuscitato! Non preoccupatevi, è solo apparenza. L'Italia è spaccata in due e il centro sinistra sostiene di poterla ricucire con una "possente" cerniera di 25.000 mila voti! Roba da matti! In mano di chi siamo finiti! Il prode Prodi alza il pugno nella notte della "festa", altro che spettacolo, un esibizione indegna davanti a una sparuta comitiva di nottambuli!

Ma ritorniamo alle cose serie. I Cartoni sospetti pieni di schede valide nascosti dietro i cassonetti della monezza? Come si spiegano? Alla notizia abbiamo tirato un sospiro di sollievo, ci eravamo ormai quasi convinti che il paese si fosse tinto di rosso. Ma per fortuna non è così! In barba all'ultima sommossa popolare contro il presunto "oppressore" maleducato... colpevole solo per aver imprudentemente pronunciato una innocente parolina. Ma che falsi questi di sinistra. Fanno finta di scandalizzarsi e poi le parolacce sotto sotto le dicono pure loro! Anzi, le hanno sempre dette... Voi quanti amici di sinistra avete che le dicono? E ora? Il verdetto delle urne è paradossale. E anche noi, amici, abbiamo le nostre colpe: la legge elettorale (diventata un boomerang che ci è tornato con violenza nei sensi) e la scellerata questione degli italiani all'estero. Facciamo tanto per farli votare e questa è la ricompensa. Ci fanno perdere al Senato! Uno scandalo! E poi, non parlatemi di "nuovo che avanza". L'agenda di governo dei PRESUNTI vincitori va modificata. Elezione del nuovo presidente della repubblica e finanziaria? Illusi. Al primo punto ora c'è il surgelamento obbligatorio dei senatori dell'ulivo ultra 80enni (salvo poi scongelarli al momento di votare le leggi che arrivano da Montecitorio) e la rivoluzione del servizio aereo nazionale (così nessun politico arriverà in ritardo all'appuntamento con il voto). Tutto il resto può attendere. Il pranzo è servito e loro sono già alla frutta.

Amici lettori del "O Muraglione", io sono giunto a questa conclusione!!! Dopo un'estenuante campagna elettorale gli elettori hanno ponderato bene la scelta...ecco come. Quando vogliamo affidarci al caso lanciamo la monetina. Se uno lancia la monetina 50 milioni di volte ottiene circa 25 milioni di teste e 25 milioni di croce. Il 50 per cento per ogni simbolo. Lasciare al caso dà un risultato equamente diviso. Lo stesso risultato delle elezioni. Forse anche gli italiani hanno votato a caso. Non è la conferma che oramai nessun politico è credibile? A me non sembra così incredibile!

LE ROSE DI FRANZ

Di Nicoletta Giovinazzo e Claudia Roccanova

Franz Paul Stangl fu l'unico comandante di un campo di sterminio che sia stato mai portato davanti ad un tribunale.

Nel 1971, mentre era detenuto nel carcere giudiziario di Dusseldorf in attesa della sentenza d'appello contro la condanna all'ergastolo per crimini contro l'umanità, accettò di essere intervistato dalla giornalista austriaca Gitta Sereny. Ne seguirono settantadue ore di conversazione che rappresentano a tutt'oggi l'unico tentativo mai fatto di avvicinarsi, in modo oggettivo alla personalità di un uomo così profondamente coinvolto nel male più totale che la nostra epoca abbia prodotto.

Diciannove ore dopo l'ultimo colloquio con la giornalista, Franz Paul Stangl si spegneva nella sua cella. Franz racconta la storia di quest'uomo insieme alla storia di molti altri uomini, le sue vittime. Racconta della follia nazista e della mostruosa macchina di morte che era stata in grado di realizzare, racconta una storia che non si vorrebbe mai più raccontare, che neanche lui avrebbe mai voluto raccontare: l'unica sua vera colpa, dice Franz, è quella di essere sopravvissuto per altri venti anni.

Sul tema dell'Olocausto sono stati realizzati molti film, documentari, spettacoli teatrali, ma il bisogno di raccontare questa storia terribile non si potrà mai esaurire per il semplice fatto che appena ci si addentra nella "selva oscura" di questo argomento nasce spontaneo il bisogno di esorcizzare tutto quel male, e soltanto continuando a raccontarlo, tramandando il ricordo di quella follia alle nuove genera-

zioni, si potrà scongiurare il pericolo che un'enormità di orrore di quel genere si possa verificare di nuovo. E' lanciando questo messaggio che i ragazzi dell'istituto professionale di Moltisano hanno portato in scena questo spettacolo alla fine di un laboratorio teatrale svolto con la Mandragola Teatro, in particolare con l'insegnamento di Giulia Gambioli. Tra il gruppo dei giovani attori si è distinto il protagonista, Franz, interpretato da Egidio Lardo.

La Mandragola Teatro

Piazza G. Marconi, 4
85050 Marsicovetere (PZ) -
tel/fax 0975-352833

Sede Operativa: Centro Sociale di Villa D'Agri
Via C. Colombo, Marsicovetere (PZ).



DEVOLUTION, A CHI?

Di Simone Zini

La storia, è un luogo comune, la scrivono i “vincitori” mentre agli “sconfitti” non rimane che cimentarsi in quel “*mare magnum*” che è il settore “Dietrologie & Apologie” con opere che cercano di dare una luce presentabile ai protagonisti cacciati dalla Storia sulla punta delle baionette, normalmente definiti “sfortunati”, “traditi” o “malaccorti” (sinonimi spesso di “Stupidi”, “poco lungimiranti” o “incompetenti”) oppure giustificare le buone intenzioni di fondo delle dottrine politiche, dei movimenti e degli avvenimenti storici più odiosi o impresentabili.

Potete pertanto immaginare, date le premesse che, sia detto per inciso, sono un po’ la tara che il sottoscritto applica nel valutare i vari testi di argomento storico legge per motivi di piacere o di studio, quale tempesta di emozioni contrastanti abbia suscitato in me la lettura di “Re Franceschiello” del Campolieti .

All’alba del 1860 l’Italia era un interessante “*collage*” di tutto quello che era il quadro del potere al di fuori della democrazia. Monarchie Liberaleggianti (Piemonte) Vicereami dipendenti dall’Estero (Lombardo Veneto) Staterelli da Operetta (Ducati emiliani e l’Illuminata ma austriacante Toscana dei Lorena), “La” Teocrazia per definizione (Stato Pontificio), l’unico abbozzo di “Stato Nazionale” sebbene retto da una Monarchia assoluteggiante (ce ne corre tra un Ferdinando II o Un Carlo III di Borbone ed un Luigi XIV di Francia...) paternalistica ma drammaticamente dipendente dall’occhiuto controllo morale e politico del vaticano, la cui azione politica non superava i confini della Campania (a volte non usciva nemmeno da Porta Capuana...) e che lasciava il controllo del territorio (o meglio lo sfruttamento) ai soliti Baroni o alle autorità ecclesiastiche come avveniva dai tempi dell’impresa di Roberto d’Altavilla e i suoi allegri predoni Normanni...

La vulgata ci racconta che Garibaldi ed i suoi “Mille” liberarono il Sud ma la sbornia “Garibaldin -Sabauda” venne smaltita presto, specie quando ci si accorse che ad un governo spesso abborracciato, infarcito di consiglieri stranieri (più impegnati a riferire all’estero che ad amministrare il Regno) allegramente corrotto e impedito , quando ce n’era l’intenzione, ad attuare modernizzazioni e riforme (abortite da Pio IX , che qua in Toscana ricordiamo spesso con “affetto”...), a questo “governicchio” si sostituiva un’amministrazione non meno trafficata , incapace, che non conosceva nulla delle esigenze del territorio e che portò la corruzione sino alle vette empiree del pragmatismo Nordico aggiungendovi inoltre la spudoratezza feudale dei “Baroni” del Sud.

Insomma , il tentativo di fare l’Italia una, indivisibile, governata da un unico centro di potere (come Spagna o Francia) si scontrò da subito con le mille contraddizioni di un paese relativamente piccolo ma immensamente diverso da regione a regione, talvolta da vallata a vallata , da paesino a paesino.

Aveva avuto ragione il Cattaneo (e come tutti quelli più lungimiranti era stato messo nell’angolo) che per l’Italia vedeva più consono un sistema Federale simile a quello già allora in auge in Germania o negli U.S.A.

L’unità d’Italia fu un danno? Sinceramente non mi sento di affermare che se Garibaldi avesse fallito, oggi il Sud sarebbe la “Locomotiva d’Italia” (anche se il buon Re Ferdinando aveva incentivato la posa delle ferrovie e stava progettando una “T.A.V.” che collegasse il Tirreno all’Adriatico, progetto abortito a causa della sua morte prematura e del quasi susseguente crollo della monarchia borbonica di lì a 2 anni). Troppe e pesanti erano le pressioni che la monarchia subiva dai vari “governi amici”, troppo opprimente il condizionamento psicologico che precettori, confessori e consiglieri portavano fin dentro il confessionale del Re (Ferdinando minacciò il precettore del figlio Francesco di mandarlo a Lampedusa se avesse insistito a coltivare subdolamente le tendenze mistico-religiose del Principe ereditario).

E troppo variegata e differenti erano le condizioni del territorio per poterlo governare da Napoli senza una forte , decisa (e dispendiosa) politica di opere pubbliche, di libertà imprenditoriale, di repressione del brigantaggio e del privilegio feudale che infestavano il Regno delle Due Sicilie appena usciti dalle mura di Napoli.

Un esempio: Carlo III di Borbone cercò di incentivare l’imprenditoria meridionale invitando gli ebrei a trasferirsi nel regno ed impiantarvi imprese e attività commerciali (riprendendo l’esempio di Pietro Leopoldo di Toscana, che con questo metodo aveva fatto di Livorno uno dei principali porti del Mediterraneo). Fu costretto a tornare sui suoi passi dall’opposizione del popolino sobillato dai soliti prelati che agivano da veri e propri agenti del “KGB” al soldo del Vaticano.

Si avvicina un Referendum sulla “Devolution”, anche se lo scopo ufficiale è quello di modificare l’assetto costituzionale dello stato. Se il referendum dovesse passare, l’effetto più eclatante (a parte il rafforzamento dei poteri del Primo Ministro a danno del Presidente della Repubblica ed il maggior controllo politico della Magistratura...) sarebbe quello che le regioni diverrebbero tutte autonome in materia fiscale, di ordine pubblico, sanità, cultura e istruzione...

Detto così ci sarebbe quasi da dire “Wow ! Meno centralismo, più vicinanza delle istituzioni a problemi locali!!! Una Pacchia!!!”.

Mai vista una riforma federale dove lo stato centrale può abolire le leggi regionali, mai vista una camera (delle regioni) dove i deputati assistono, prendono relativi stipendi ma non hanno diritto di voto...e soprattutto 20 programmi scolastici, venti polizie , venti sistemi sanitari, uno probabilmente più inefficiente dell’altro a seconda dei finanziamenti che riceverà dalle tasse regionali (spettacolari saranno il sistema sanitario Molisano o, “*pardonnez moi*”, Lucano dove il grosso della popolazione vive “fuori sede”...). E meno male che tutto questo dovrebbe far risparmiare soldi e snellire la burocrazia...

In poche parole il solito pastrocchetto fatto in fretta e furia per accontentare una parte politica (quella, per inciso, che giura a Legnano, beve l’acqua del Po e manda i suoi “guerrieri del sorriso” a disinfettare le poltroncine dei treni dove si sono seduti individui non di pura razza “Piave”) allo scopo di risollevarla da una crisi di voti ed identità.

Ci si ispira alla “Devolution” che nel regno unito ha dato agli scozzesi l’indipendenza amministrativa senza informarsi che questa indipendenza gli scozzesi se la sono guadagnata prima combattendo come leoni per tutto il medioevo fino alla rivolta giacobita del 1745 (Battaglia di Culloden Moor) poi diventando tre i più fedeli, attivi e combattivi sudditi della corona britannica.

Si tira fuori una fantomatica “questione settentrionale” come se a nord del Po’ le povere popolazioni padane fossero vessate da un invasore straniero che le tartassa , stupra le fanciulle e costringe i bravi padani a cercar fortuna nelle lontane americhe...(Chi non conosce la celebre canzone “*S. Ambrogio luntan’ e te , quanta malinconia...?*”). Poco importa che all’ultimo screening dell’ISTAT si è scoperto con stupore che in Italia ci sono solo 14000 persone che dichiarano entrate superiori ai 200000 €per lo più residenti nell’ opulento sud mentre le “aride e desolate steppe” padane sono in preda all’emigrazione ed allo sconforto (non sono rimbecchito...dai discorsi di certi politici questa è l’immagine che se ne trae...)

Si , l’Italia ha bisogno di un nuovo assetto , magari federale, in grado di avvicinare il più possibile le istituzioni a coloro che sono , in definitiva, non i loro sudditi ma i loro datori di lavoro, di poter meglio sfruttare localmente le risorse e i gettiti fiscali che ne derivano.

Ma , per favore, non passiamo dalla Costituzione dei Croce, dei De Gasperi e dei Terracini a quella dei Bossi e dei Calderoli.... Il mondo si scompiscerebbe dalle risate...

BAGLIORI NEL BUIO

Il Codice da Vinci

Di Filippo Bruno

Tratto dal celebre libro dello scrittore Dan Brown. Il film vede alla regia Ron Howard, il celeberrimo Richie di Happy days; tra gli attori, spiccano Jean Renò e Tom Hanks.

Un anziano studioso, curatore del Louvre, è vittima di un misterioso assassino all'interno del museo. La vittima ha però lasciato vari indizi da decodificare in sequenza logica, a partire dalla posizione che ha assunto mentre era agonizzante: tale posizione è quella dell'uomo vitruviano del Codice da Vinci. Il punto chiave è interpretare "L'ultima cena" che ritrae Cristo al centro della tavola, attorniato dai dodici apostoli, sei a destra e sei a sinistra. La figura che incuriosisce è quella a destra di Gesù, perché ha i tratti tipicamente femminili. Si tratterebbe di Maria Maddalena. Si racconta (ne parla il Vangelo di Filippo) di un presunto matrimonio tra Gesù e Maria Maddalena e sempre secondo lo scrittore del libro Dan Brown, la gerarchia della Chiesa avrebbe occultato quanto citato nel Vangelo di Filippo. Sempre secondo le fonti di Brown, Cristo avrebbe designato la Maddalena a succedergli alla guida della Chiesa. La discendenza di Cristo si sarebbe prolungata nel tempo, attraverso la dinastia dei Merovingi e il film continua.....

Come si può facilmente comprendere, è una tesi contraria ai più elementari principi del Cristianesimo: ci sono state proteste da parte dei cattolici i quali invitano a non andare a vedere il film ma tutto finisce lì, in quanto prevale il principio fondamentale della pace e del rispetto tra gli uomini. Ma siamo sicuri che se si fosse trattato di un film contro Maometto e contro l'Islam, tutto si sarebbe risolto con una protesta generale ma pacifica e non si sarebbero ripetute le scene, i disordini e quant'altro visti in seguito alla

NON TOCCATE IL FANTACALCIO

Di Vincenzo Scarano

Sembra un brutto sogno eppure è realtà. Hanno beccato Moggi al telefono... e che sarà mai. "Uno non può fare una confidenza a un amico che succede tutto sto casino". Il mondo del calcio si divide in colpevolisti ed innocentisti. La procura di Napoli intanto scava nel torbido. E tutti a dire "te l'avevo detto io"... e il sorriso per una volta ritorna persino agli interisti. Cose da non crederci! E chi se lo poteva immaginare? Tutti... ma come si dice, tra il dire e il fare c'è di mezzo il mare. A proposito di mare, i più si chiedono se da domani, anche i titoli vinti dalla Juve se ne andranno ai pesci. Arbitri, inciuci, Maserati, moviolisti, orologi ma che diavolo sta succedendo? E noi, poveri idioti a soffrire davanti alla nostra cara vecchia radiolina. Quella che porta bene. Forse aveva ragione chi diceva che per riscoprire il gusto dello sport bisogna andare a guardare i pulcini che zampettano sui polverosi campi di periferia. Fino a ieri giocavamo a fantacalcio, convinti che il calcio vero fosse un'altra cosa. Ci stavamo sbagliando pure in questo? Nel dubbio, tenetevi stretta la magica fantacoppia Toni-Sheva. Almeno in questo gioco, la vittoria, ve la sarete meritata.

IL TEMPO NON E' NELLE NOSTRE MANI, IL MODO DI VIVERE SI !

Di Bruno Domenico

Tutti vorrebbero arrestare le lancette del tempo, mandarle indietro per riprovare i brividi della gioventù, rivivere con nostalgia i bei tempi andati. Tutti vorrebbero rimanere sempre giovani e in forma ed ognuno a modo suo cerca il proprio elisir di giovinezza. Ma cosa significa "Elisir di lunga vita"? La parola elixir o elisir deriva dall'arabo AL IKSIR 'pietra filosofale' dove IKSIR trova radice nel termine greco XEROS che sta per 'sostanza secca'. Nell'accezione comune, definisce una preparazione farmaceutica ottenuta dalla mescolanza di sciroppi con alcolati e sostanze medicamentose. L'elisir di lunga vita, nella chimica alchimistica, è sinonimo di farmaco dell'eterna giovinezza, rimedio a ogni male. Si tratta di "farmaci", o elixir, che rafforzano la perfezione anche sul corpo dell'uomo, garantendone salute, longevità e, in alcuni casi promettendone anche l'immortalità. Nel "Labirinto del mondo e paradiso del cuore" (1631) di Jan Amos Komenský si legge:

"Quella cosa che muta i metalli in oro possiede altre virtù straordinarie come ad esempio: conservare la salute umana integra sino alla morte e di non lasciar passare la morte (se non dopo due o trecento anni). Anzi, chi la sapesse usare potrebbe rendersi immortale. Questo lapis non è certamente nient'altro che seme di vita, gheriglio e quintessenza dell'intero universo, da cui gli animali, le piante, i metalli e gli stessi elementi traggono sostanza"(XII)Ma come impossessarci di questa pozione? L'elisir di eterna giovinezza è una favola o realtà? Vi stupirete nel sapere che basta seguire poche regole per allungare la vita di dodici anni. Nessuna pozione magica, nessun intervento chirurgico, il vero elisir è una vita sana. Alcuni studiosi della Cambridge University hanno individuato e reso noto alcuni accorgimenti anti-età. Per ringiovanire il segreto è liberarsi dei piccoli vizi quotidiani, modificando abitudini di tutti i giorni. La ricerca è stata condotta su 25.663 volontari britannici, che sono stati seguiti dal 1993 e periodicamente sono stati sottoposti a visite mediche accurate per valutare il loro stato di salute. Inoltre ciascuno di loro ha compilato periodicamente questionari per dare informazioni sul proprio stile di vita, del regime alimentare seguito dall'attività sportiva, dall'ambiente in cui vive, alle abitudini di vita. Piccoli sacrifici per risultati quanto meno sorprendenti e alla portata di tutti: tre anni di vita in più se nella dieta non mancano mai le tanto raccomandate cinque porzioni di frutta e verdura quotidiane, quattro/cinque anni in più se non si fuma, si torna a tre anni indietro aumentando il livello di attività fisica in modo moderato. Niente male se si considera che l'Italia è uno dei Paesi a più elevato invecchiamento al mondo, mentre ha uno dei più bassi tassi di natalità. Secondo uno studio recente dell'Istat sui principali indici demografici del 2005, effettuati a base nazionale, regionale e provinciale, negli ultimi dieci anni il numero degli over 64 è aumentato del 3% (19,5% contro il 16,5% del 1995) mentre il numero degli under 18 è diminuito del 1,3% (17,1% contro il 18,4% del 1995). Lo studio dell'università inglese insiste sull'importanza dell'attività fisica e avverte che chi fa una vita più sedentaria serve almeno un'ora di sport al giorno per avere un'aspettativa di vita pari a quella di una persona tre anni più giovane. Più fortunati sembrerebbero coloro che svolgono lavori moderatamente attivi. Sta tutto nell'amare noi stessi, nel coltivare le nostre capacità, mettendoci in gioco continuamente. Reinventare i propri interessi senza porre limiti alla propria conoscenza....fare della complessità del nostro mondo esperienza di vita e combinare le diversità della società per aprire nuovi orizzonti ad un benessere che non sia solo fisico ma anche psichico....E, come insegna il poeta Giovenale, "Mens sana in corpore sano"...



**NASSYRIA (IRAN)
GIUGNO 2003**

SONO QUELLO CHE
GLI ALTRI NON VOGLIANO ESSERE,
SONO ANDATO DOVE
GLI ALTRI NON VOLEVANO ANDARE,
HO PORTATO A TERMINE QUELLO
CHE GLI ALTRI NON VOLEVANO FARE,
NON HO PRETESO MAI NIENTE
DA QUELLI CHE NON DANNO MAI NULLA,
CON FIDUCIA HO ACCETTATO
DI ESSERE EMARGINATO COME
SE AVESSI COMMESSO UNO SBAGLIO.
HO VISTO IL VOLTO DEL TERRORE,
HO SENTITO IL FREDDO MORBO DELLA PAURA
HO GIOITO PER IL DOLCE GUSTO
DI UN MOMENTO D'AMORE
HO PIANTO, HO SOFFERTO E HO SPERATO,
MA PIU' DI TUTTO
HO VISSUTO QUEI MOMENTI
CHE GLI ALTRI DICONO
SIA MEGLIO DIMENTICARE
QUANDO GIUNGERA' LA MIA ORA
AGLI ALTRI POTRO' DIRE
CHE SONO ORGOGLIOSO
PER TUTTO QUELLO CHE SONO STATO.
UN SOLDATO

**ASSOCIAZIONE
ANTICAMBROSIA**

QUEI "BRAVI" RAGAZZI...

1989-1992- Il Club

A . B . E . P r o d u c t i o n s (M o v i e s & F i c t i o n)

Ovvero: Associazione Banda Esploratori, dall'antico nome del nostro gruppo di scavezzacollo. M & F perché lo scopo era produrre cortometraggi e spettacoli teatrali che avrebbero attirato un gran numero di visitatori presso la casa canonica del paese, dove non abitava il parroco, ma c'era un piccolo palcoscenico con tanto di sipario e grande sala per gli spettatori. In quel luogo avremmo proiettato i nostri film e rappresentato i nostri lavori teatrali.

L'idea ci era venuta quando mio padre mi aveva regalato la videocamera. Massimo aveva un antico progetto per realizzare delle scene horror; avevamo pensato di utilizzare una cinepresa super 8, ma privi della possibilità di controllare subito il materiale girato e magari tornare a girare, il lavoro avrebbe sofferto un eccesso di improvvisazione. Con la videocamera il progetto tornava in auge.

La storia di Massimo si basava su una donna-vampiro chiamata *Madamasifork* (non avevo la più pallida idea di dove avesse scovato quel nome) e un gruppo di ragazzini che venivano massacrati dal suo aiutante mascherato.

Camillo, dal canto suo, si atteggiava già a star del cinema. Gli avevo proposto di interpretare il ruolo di un giovane esploratore che scopre per caso la dimora della vampira, e viene vampirizzato a sua volta. Si era messo a fare il sostenuto dichiarando che il suo agente (?) non avrebbe approvato che recitasse gratis. Ma per la A.B.E. lo avrebbe fatto di buon grado.

Mimmo, Filippo e Angelo dovevano morire sotto i fendenti del coltellaccio di questo aiutante della vampira, nelle cui vesti doveva esserci Antonio. Gigi doveva sfuggire al medesimo destino, scoprire la bara della vampira in fondo alla soffitta e sconfiggere il male.

Volevo che nel film apparissero anche delle ragazze e così parlai con Patrizia e Antonella. La prima non aveva tempo per via di certi lavori di *cartonage* che stava ultimando; le promisi che avremmo fatto in fretta: doveva prendersi quattro o cinque coltellate e poi poteva andarsene dove voleva. Lo trovava riduttivo e morboso, e non accettò. Antonella dichiarò che non si fidava dei nostri scopi, con tutte quelle lame, quelle maschere orripilanti e quei tubetti di tempera rossa, e non intendeva venire da sola nel Club.

I set erano costituiti dal Club, dove si sarebbero svolte le scene principali e il finale, casa mia, la tavernetta di Filippo e il bosco delle farnie sulle sponde del lago Pertusillo. Io mi sentivo come William Castle e pensavo agli slogan per il lancio del film, frasi d'effetto come: *Madamasifork*, il film che dovrete vedere a occhi chiusi!

La mattina di inizio delle riprese si verificò subito un imprevisto: Massimo non si presentò. Lo mandai a chiamare, lui disse che doveva costruire un piccolo aliante e per quel giorno non poteva partecipare alla lavorazione. Gli feci sapere che poteva andare al diavolo, la sceneggiatura avrebbe escluso la vampira.

Il cattivo del film sarebbe stato Antonio, che da aiutante mostro diventava il mostro vero e proprio. Variammo il titolo in 'La morte avrà i tuoi occhi', adeguatamente incomprensibile come certi film impegnati, ma altrettanto lirico e spaventoso.

Girammo le prime scene nella tavernetta di Filippo. Io ero il regista, lo sceneggiatore e il produttore esecutivo. Non avevo scritto una vera sceneggiatura, avrei spiegato agli attori quello che dovevano fare e dire prima di ogni scena.

Mi accorsi subito che la faccenda era più complicata di ciò che avevo immaginato: le scene andavano rigirate di continuo, quei disgraziati dei miei amici non riuscivano a recitare una sola battuta senza scoppiare a ridere. E se ci riuscivano, la recitazione era semplicemente vergognosa: declamavano i dialoghi con il tono cantilenante dei bambini che recitano la poesia a scuola. Del resto io avrei fatto anche peggio, potevo permettermi di criticarli perché ero il proprietario della videocamera e vestivo i panni del regista.

Controllavo le scene girate nel mirino e spesso bisognava rifarle perché troppo veloci o incomprensibili. In un'occasione, nel bel mezzo delle riprese la madre di Filippo fece irruzione nella tavernetta in cerca della conca del bucato; durante la scena successiva squillò un telefono.

Nel punto in cui Filippo doveva finire ammazzato e riempirsi di tempera rossa, ci accorgemmo che si era dimenticato di indossare la camicia di scena. Non potevamo rigirare tutto daccapo, perciò decisi di inserire una scena in cui Filippo, nel suo peregrinare nella stanza del mostro, si imbatteva casualmente in questa camicia appesa a una spalliera, ed esclamava: 'Bella 'sta camicia! *Quasi quasi me la metto...*', il tutto per giustificare il cambio d'abito.

Fortunatamente la batteria della videocamera si scaricò e dovvemmo interrompere le riprese. Ma il peggio doveva ancora venire.

Nel pomeriggio portai la mia scalinata *troupe* al Club per le riprese successive. Per giustificare la presenza dei quattro ragazzi nella casa abbandonata, non trovammo espediente narrativo più credibile che inventare una partita a carte in un ambiente alternativo. Mimmo veniva catturato dal mostro e ucciso sulla branda; per la scena in cui veniva smembrato utilizzammo i fegatini destinati al mio gatto. Dopodiché, il massacro continuava ai danni di Filippo (che moriva una seconda volta) e Angelo. Gigi si presentava nella casa abbandonata in compagnia di Carmine e Giovanni alla ricerca dei ragazzi scomparsi, e scopriva un insetto necrofago sulla porta, intuendo che nella casa erano nascosti dei cadaveri. Non potrò mai dimenticare la sua espressione di pietra mentre esclamava: "Un Momento! *Quefto infetto lo conofco!* Vive vicino ai cadaveri!" Il delirio continuava con altri massacri fin quando Gigi si scontrava con Antonio (mascherato da pagliaccio tipo *It*) in una lotta finale senza esclusione di colpi durante la quale gli altri, fuori campo, non rinunciarono a fare il tifo come al *Wrestling*. Non avevo alcuna voglia di rigirare e lasciai le loro voci nella ripresa.

L'ultima scena era il tipico capovolgimento dell'horror peggiore: Gigi indossava la maschera di Antonio e gridava: "*ORA SONO COME LUUUUUUUUU...*" producendosi in una demoniaca risata.

La mattina seguente lavorai alla post-produzione, l'inserimento della colonna sonora (Keith Emerson e Iron Maiden) e dei titoli di testa, e riversai il film in una videocassetta. Con un certo disagio mi resi conto che in diverse scene avevo tagliato la testa degli attori, forse perché inconsciamente ritenevo di non inquadrare le loro espressioni sempre sul punto di ghignare.

Nel pomeriggio invitai gli altri per la proiezione inaugurale. Venne anche Massimo, pentito di aver abbandonato il progetto e fremente di curiosità.

Osservai quei quattro minuti di filmato incassandomi nelle spalle; avevo la sensazione di udire la voce di mio padre che mi colmava di rimproveri. Alla fine guardai gli altri.

Gigi si voltò verso di me con le sopracciglia alzate e il labbro inferiore arricciato, e annuì compiaciuto.

Camillo aveva gli occhi lucidi di commozione.

Mi resi conto che nonostante tutte quelle scene slegate, i dialoghi incomprensibili e la trama insensata, vedersi in un film con i loro nomi nei titoli e la musica di sottofondo era già abbastanza per i miei amici, e forse anche per me. All'improvviso il nostro cortometraggio era un capolavoro, e Mimmo saltò su vociando: "Quando lo proiettiamo in canonica?"

Questi racconti sono disponibili anche sul sito www.santarsiere.it santarsiere.blogspot.com



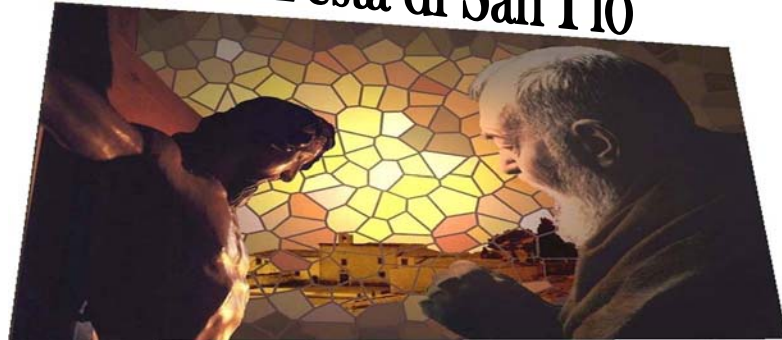
**Il Circolo A.C.L.I.
"G. Costante" di Sarconi**

in collaborazione con il



Organizza per il giorno 16 Giugno 2006

La "Festa di San Pio"



Per l'Anniversario della sua Santificazione

Programma:

- Ore 19.00 - Celebrazione della Santa Messa davanti la statua di San Pio.
- Ore 20.00 - Fiaccolata per le vie del paese.
- Ore 21.00 - Spettacolo di fuochi pirotecnici.

Il Presidente

Rocco SCARANO



Rap. Legale: Giovinazzo Felice
Info line: 393 94 98 197



Sede Legale: Via Archimede, 191 – 00197 ROMA
U. L.: P.zza S. D'Acquisto – 85040 Sarconi (PZ)
E-mail: cogidi@tiscali.it
Tel./fax: 097566250



La redazione è aperta alle collaborazioni di tutti coloro che vorranno partecipare all'iniziativa. Inoltre se qualcuno desidera degli approfondimenti su alcune notizie in particolare ci trovate su www.sarconistaff.it

E-Mail: redazione@sarconistaff.it



Design by Tony